

POLITICA



**AFGHANISTAN, TORRI: PIU' SOLDATI MA SOLO PER LE ELEZIONI**  
L'aumento del contingente italiano in Afghanistan annunciato da Berlusconi e La Russa «ci va benissimo, l'importante è che sia utilizzato solo per far rispettare le elezioni democratiche in quel paese». Lo sostiene il senatore della Lega Nord Giovanni Torri (foto), capogruppo del Carroccio in commissione difesa

del Senato. Torri ritiene comunque come in casi del genere «dove già è forte la presenza del nostro paese» inviare altre truppe può essere significativo «solo ed esclusivamente per un avvenimento come le elezioni. Altre ipotesi per far rimanere altri uomini - conclude Torri - devono essere concordate con le altre forze parlamentari di maggioranza e opposizione».

OSPITE A PIACENZA DI UN INCONTRO PROMOSSO DAL LEGHISTA POLLEDRI

# Da Mons. Fisichella "lezioni di vita"

*L'alto prelato sicuro: l'Italia dirà un no molto forte alla morte indotta, sarà d'esempio all'Ue*

GIANFRANCO SALVATORI

Testamento biologico e no all'eutanasia, difesa dei valori cristiani e della Chiesa sotto attacco, ma anche impegno sociale della stessa sempre a favore dell'uomo e dei suoi diritti. E poi il ricordo di **Giovanni Paolo II**, grande comunicatore, immediato. L'attuale papa non gli è da meno perché **Benedetto XVI** ha il dono «di comunicare concetti profondi con un linguaggio semplice». **Monsignor Rino Fisichella**, sabato sera a Piacenza, invitato dal deputato leghista **Massimo Polledri**, ha toccato diversi temi. Polledri ha promosso una serie di incontri dal titolo "Le verità nascoste, al limite del politicamente scorretto".

Sulle recenti polemiche legate alle dichiarazioni di **Gianfranco Fini** - dopo la parziale bocciatura di due articoli della legge sulla procreazione assistita, e l'intervento di **Renato Schifani** a difesa della stessa legge 40 richiamando la

responsabilità del politico - Fisichella ha detto che «il Parlamento è stato chiamato a dare risposte alle esigenze dei cittadini in vari momenti. E i parlamentari sono i primi responsabili dell'ascolto delle esigenze. Di fronte alle prospettive, sorte dopo il caso **Eluana**, il Parlamento ha sentito la responsabilità di dare una risposta non solo a chi è in una condizione precaria, ma anche a chi desidera compiere un gesto di libertà di fronte al proprio momento ultimo».

Il caso di Eluana «ha diviso molto il Paese e noi dobbiamo cercare le forme per cui il Paese rimanga unito e non ci siano conflitti etici. Credo che la prima bozza della legge, al Senato, presenti una indicazione importante. Accoglie due istanze: una più laica e una più cattolica. Quella laica sottolinea la dimensione della libertà individuale, quella cattolica l'indisponibilità della vita. Sono convinto che quanto realizzato finora sia frutto di un equi-



Monsignor Rino Fisichella e Massimo Polledri

librio. Alla Camera, ci sarà più tempo per riflettere e mi auguro si raggiunga una legge che dia più tranquillità. Nessuno sarà abbandonato (sono 3mila le persone in stato vegetativo che saranno aiutate). D'altra parte il Paese, per la cultura che possiede, dirà un no molto forte all'eutana-

sia. Sarà un esempio per molti paesi europei».

Tocando il rapporto tra scienza e fede, il presidente della Pontificia accademia per la vita ha ricordato come «tutti devono fare i conti con il limite. Tutti lo incontreranno, ci si augura il più tardi possibile, perché, come si dice, in questa valle

di lacrime si sta volentieri e si piange volentieri, ma c'è l'inevitabilità della morte. E la legge prevede anche il no all'accanimento terapeutico. Di fronte a una cura sproporzionata, che genera pericoli che non garantiscono il successo, la Chiesa è chiara: non insistere e accettare l'inevitabilità del-

la morte». Polledri ha insistito sugli attacchi alla religione e alla Chiesa, erigendo una barriera di fronte alla possibile manipolazione degli embrioni. Ha sottolineato come «nella Costituzione americana e in quella francese si parli di Dio. In Italia no. Parlare di Dio è pericoloso e sconvolgente, per la sinistra, così come parlare di valori». Sull'embrione, per Polledri si parla di Corte costituzionale, di laicità, ci si scontra «ma siamo in un punto in cui non si sa che cosa sia l'embrione e che diritti abbia. Nella prima metà dell'800 era lo stesso per i bambini. C'erano 52 reati che prevedevano la pena di morte per i più piccoli, sfruttati e mandati a lavorare. Dopo 100 anni si è riconosciuto che i bimbi hanno dei diritti, sono vulnerabili e vanno difesi. Fra 50 anni bisognerà vedere che cosa sarà l'embrione. Per noi già oggi è titolare di diritti. Altri, invece, usano gli embrioni per le maschere di bellezza».

## Eutanasia e testamento biologico

MIRKO MOLteni

Eutanasia e testamento biologico sono stati al centro del convegno «disposizioni sul fine vita: l'individuo il medico e il giurista» organizzato da numerose associazioni cattoliche tra cui spiccano «i cattolici padani», «le donne padane» e «l'umanitaria padana». Si è fatto il punto sulla situazione dopo che il disegno di legge sul testamento biologico è stato approvato al Senato e sarà presto vagliato alla Camera. Come ha ricordato il senatore leghista **Giuseppe Leoni** nell'aprire i lavori «legiferare sulla fine della vita è difficilissimo».

Leoni ha poi proseguito: «La Costituzione fortunatamente già esclude eutanasia e accanimento terapeutico ma oggi purtroppo il valore della vita e i valori della tradizione cristiana in generale sono comunque minacciati. Dobbiamo stare attenti perché qualcuno vorrebbe sostituire l'uomo a Dio. Una volta, si moriva in casa circondati dai propri cari e da un sacer-

*Al centro di un convegno organizzato dalle Associazioni padane*

dote, oggi si muore in ospedale, ci vuole il neurologo e talvolta si pensa che perfino allestire la camera ardente a casa sia quasi un fastidio».

Un altro senatore del Carroccio, **Fabio Rizzi**, ha illustrato i caratteri del disegno di legge del testamento biologico: «Esistono già gli articoli 2 e 32 della Costituzione che proibiscono Eutanasia e accanimento terapeutico, ma siamo stati costretti a riprendere i medesimi concetti in una legge apposita per ribadire la difesa della vita di fronte a una certa magistratura che nei confronti di **Eluana Englaro** ha emesso una vera e propria sentenza di morte. Per di più nel caso di Eluana si era detto che la stessa avesse manifestato al medico la sua volontà, ma ora si prevede un documento in cui ognuno potrà esprimere la propria volontà per iscritto con firma e controfirma del proprio medico. Inoltre è

prevista la figura di un fiduciario, laddove finora i familiari di un paziente disputavano fra loro sul da farsi di fronte al loro parente in rianimazione».

*Fabio Rizzi, ha illustrato i caratteri del disegno di legge: «Esistono già gli articoli 2 e 32 della Costituzione che proibiscono ogni forma di accanimento terapeutico»*

Il deputato leghista **Massimo Polledri** ha ulteriormente messo in guardia dal rischio di una deriva eugenetica: «Questo è un dibattito che affonda le sue radici nel passato di almeno un secolo e più. Già nel 1893 **Adolf Joss** scrisse un libro intitolato "Diritto alla Morte" e nel

1920 apparve un nuovo libro intitolato "Il permesso di uccidere la vita indegna". Nella Germania nazista si affermò così la prassi dell'eutanasia per disabili e por-



tatori di malattie ereditarie. E per far accettare all'opinione pubblica queste idee sconvolgenti, il regime realizzò perfino nel 1941 il film di propaganda "Io accuso" in cui un marito pratica l'eutanasia sulla sua consorte malata di sclerosi multipla».

Il deputato del Car-

roccio ha mostrato alcuni stralci di questo rarissimo film, forse dimenticato perché ai moderni sostenitori dell'eutanasia risulterebbe molto scomodo essere

paragonati ai nazisti. L'argomento secondo cui la cosiddetta dolce morte dovrebbe liberare alcune persone da una vita "indegna" è stato fortemente confutato anche da **Sara Fumagalli**, che nelle sue numerose missioni per «l'umanitaria padana» ha constatato quanto la

voglia di vivere prevalga perfino tra le popolazioni più povere e sfortunate del pianeta: «Nelle nostre recenti missioni in Darfur dove le tribù locali sono attaccate dalle milizie fondamentaliste abbiamo incontrato in un villaggio una ragazzina fortemente disabile che nonostante ciò è piena di gioia di vivere e ci accoglie sempre con un grandissimo sorriso, si chiama **Vernica** ed è una persona degna».

Il dottor **Nicola Natale** presidente dell'Associazione Scienza e Vita Milano ha inoltre sottolineato: «Si sono dette un sacco di menzogne sul caso Eluana perché ad esempio non c'era accanimento terapeutico in quanto si somministravano alimentazione e acqua, mentre il cuore e la respirazione funzionavano. Purtroppo richiamo che qualcuno voglia arrivare alla soppressione di chi non è più efficiente, ma la no-

stra vita non dipende da noi».

Dal canto suo il professor **Mario Melazzini** presidente di Aisla, medico ed egli stesso malato di sclerosi amiotrofica ha portato una testimonianza in prima persona: «Io credo che se qualcuno chiede l'eutanasia in realtà non vorrebbe morire, vuole solo aiuto perché si sente abbandonato. Una cultura della vita farà sì che anche la morte venga accettata come naturale».

**Susanna Araldi**, di Alleanza Cattolica ha dal canto suo ammonito: «Stiamo attenti quando si comincia a parlare di una certa qualità della vita in base alla quale saremo tutti obbligati a essere sani e perfetti. Si inizia magari a portare di fronte all'opinione pubblica casi disperati come quelli di Eluana, per poi aprire la strada a sviluppi come quelli dell'Olanda, dove non solo è permessa l'eutanasia ma si sta anche pensando di estenderla ai malati mentali e ai bambini affetti da gravissime malattie incurabili».